



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

Attualità politica

Estate 2026 tra caldo ed emergenza migranti

Questa estate 2026 ce la ricorderemo sicuramente per un bel pò: per il caldo insopportabile che ci ha tenuto compagnia per quasi due mesi con temperature spesso sopra il 37 - 38 gradi e per una questione che è scoppiata all'improvviso, senza alcun preavviso, ovvero l'emergenza migranti: non qui da noi a Lampedusa, bensì a Ceuta, l'enclave spagnola situata in Africa ai confini con il Marocco. Tra il 30 ed il 31 luglio una marea umana calcolata tra 60.000 e 70.000 persone hanno varcato la barriera di confine con il Marocco invadendo a sorpresa la città di Ceuta con una popolazione di circa 85.000 abitanti. Una situazione che ha colto impreparata sia la piccola enclave spagnola che le stesse autorità madrilene.

Tutti sappiamo come si è poi risolta la questione, quando l'intervento del governo socialista di Pedro Sanchez ha inviato Guardia Civil ed esercito a ristabilire la situazione con il ritorno volontario in Marocco di oltre 48.000 cittadini marocchini, ingannati dal tam tam dei social che garantivano una accoglienza sicura in Spagna a seguito di una falsa voce secondo cui la Spagna avrebbe aperto i confini o bloccato i respingimenti immediati. La situazione emergenziale a Ceuta è stata immediatamente avvertita come un possibile pericolo di arrivi incontrollati di migranti in Europa, per cui il governo Meloni ha temporaneamente sospeso il trattato di Schengen

nei confronti della Spagna, introducendo controlli mirati alle frontiere aeree e marittime per proteggere la sicurezza nazionale ed evitare flussi incontrollati di migranti irregolari. Questo comporta verifiche di documenti (come passaporto o carta



d'identità) nei porti e negli aeroporti per chi arriva o parte. Decisione condivisa da subito con la prima ministra danese Mette Frederiksen che assieme hanno pubblicato un appello congiunto rivolto all'Unione Europea per denunciare l'immigrazione incontrollata. A questa decisione del governo Meloni, hanno risposto piccate le opposizioni di sinistra italiane accusando la stessa premier di isolarsi in questo modo in Europa. Alle opposizioni non è poi parso vero di poter cantare vit-

toria quando alcuni Paesi europei hanno minacciato l'Italia di rimandare indietro i migranti cosiddetti "dublinanti" ovvero i richiedenti asilo che si trovano in un paese diverso da quello che in teoria dovrebbe esaminare la loro richiesta (e anche ospitarli durante questo procedimento). Dal 12 giugno di quest'anno il Regolamento di Dublino è stato sostituito dal *Patto sulla migrazione e l'asilo* che comprende più norme. Per le opposizioni la scelta del governo italiano di sospendere Schengen con la Spagna si è quindi rivelato un boomerang poiché alcuni Paesi Europei hanno comunicato allo stesso governo italiano di voler rimandare in Italia i migranti in ossequio ai nuovi accordi stipulati il 12 giugno scorso. Tuttavia, secondo una nota del Ministero dell'Interno datata 23 agosto 2026, le richieste avanzate da altri Stati membri sono state una cinquantina e sono appena tre i dublinanti che risultano essere rientrati in Italia ad oggi.

Il ministro Piantedosi ripete quello che ha già sottolineato in sede europea: l'Italia fornirà massima collaborazione nella valutazione, "ma l'ingresso sul territorio italiano non sarà mai automatico, come nel passato".

Tornando alla emergenza di Ceuta del 31 luglio scorso, va ricordato che alcune organizzazioni non governative locali (come l'AMDH) hanno stimato in circa 141 le vittime dell'esodo: un bilancio di vite umane gravissimo di cui le opposizioni italiane, stranamente, non hanno fatto alcun cenno né hanno commentato.

Osservatorio

Bretellina Moracchino - Del Din: ultime novità

E' tornata ancora d'attualità nelle scorse settimane, la cosiddetta "Bretellina Moracchino - Del Din" che soprattutto dal Comitato dell'Albera, viene periodicamente invocata a completamento della più nota bretella dell'Albera, ma che in realtà trova non poche difficoltà alla sua realizzazione per obiettivi riscontrati negativi evidenziati anche dall'amministrazione comunale di Vicenza.

"Era il 2017, ricorda l'articolo pubblicato sul Giornale di Vicenza lo scorso 19 luglio, e in una

relazione dettagliata inviata al Comune di Vicenza, gli esperti di Icomos, braccio operativo dell'Unesco, misero nero su bianco una frase di

quattro parole: "Part to be cancelled": parte da cancellare, ovvero il collegamento dalla rotatoria del Moracchino e l'ingresso alla base Del Din a nord, in zona Rettorgole, in via Aereoporti, per intenderci.

Gli esperti della missione motiva-

rono per iscritto a palazzo Trisino che il danno fatto dalla nuova bretellina al paesaggio sarebbero così rilevanti che i vantaggi non sarebbero abbastanza importanti da giustificare la realizzazione.

Effettivamente, a ben vedere, dopo oltre tredici anni dalla entrata in funzione della nuova caserma americana Del Din, i mezzi militari americani non hanno mai creato alcun intralcio al traffico ordinario cittadino lungo viale Dal Verme e via Ferrarin, attuale unico ingresso alla base. Per cui non si comprende il continuo spingere alla realizzazione della

nuova arteria da parte del già citato Comitato dell'Albera.

Perché va ricordato che tale beve nuova tangenziale di circa 1,6 km andrebbe ad impattare in

maniera negativa considerevole sulla campagna interessata al tracciato, con rilevanti danni all'ecosistema e alle singole proprietà coltivate difficili da quantificare.

Nel documento si parla infatti, di "riduzione del consumo di suolo agricolo" evitando "di creare

terreni residui non più coltivabili perché tagliati fuori dal tracciato" ma anche di "ricucitura del tessuto rurale" con "accessi diretti ai fondi lungo nuove strade interpoderali".

Comunque sia, l'articolo citato in precedenza, rammenta che ANAS, che dovrebbe realizzare l'infrastruttura, ha elaborato un progetto che, a suo parere, cioè di Anas, avrebbe recepito le raccomandazioni di Icomos ottimizzando e mitigando l'impatto visivo della costruenda arteria.

Ma, ovviamente, spetta ad Icomos valutare positivamente le mitigazioni apportate al progetto proposto da Anas, senza contare che anche il Comune di Vicenza sta monitorando l'intero iter progettuale della bretellina.

Attualmente è in corso la verifica di Valutazione di Impatto Ambientale, integrata con la Valutazione di incidenza e la Verifica del piano di utilizzo; un procedimento autorizzativo avviato ancora nel gennaio 2021 e che ha visto ora la consegna di ulteriori integrazioni da parte di Anas in base a quanto richiesto con le precedenti osservazioni dai diversi enti.

Da ultimo, va ricordato che l'infrastruttura non risulta ancora finanziata da Anas per la sua realizzazione.



Foto tratta da Il Giornale di Vicenza del 19 luglio 2026

Attualità. Raccolta firme chiusa lo scorso 15 luglio

Petizione da inoltrare in Comune per strada di Lobia

La raccolta firme in calce alla petizione "Insieme per una Strada Lobia più sicura" iniziata lo scorso mese di maggio a cura di alcuni residenti nella contrada, si è conclusa il 15 luglio scorso con successo.

Sono state infatti tantissime le firme raccolte nei cinque punti indicati dai promotori che chiedevano ai sottoscrittori un piccolo contributo per un obiettivo importante per la sicurezza di tutti. Un progetto che presenta

un investimento concreto per il territorio per garantire una maggiore sicurezza a lavoratori e studenti che ogni giorno devono raggiungere le fermate dei mezzi pubblici lungo la strada Pasubio; per rafforzare l'unione del quartiere e per promuovere una mobilità più sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Queste erano le ragioni principali per le quali è stata avviata la raccolta firme a sostegno della petizione. Petizione che nei prossimi giorni sarà nelle mani

del sindaco Possamai, il quale in un breve ma indicativo messaggio pubblicato sul quotidiano locale il 22 giugno scorso, ha già fatto sapere che la petizione difficilmente potrà avere un seguito poiché l'intervento richiesto non rientra nei programmi dell'amministrazione comunale per questo mandato e soprattutto perché mancano i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera, peraltro sicuramente utile a garantire sicurezza agli abitanti e utilizzatori della via.

Un incubo chiamato estate

Carla Gaianigo Giacomini

“E la chiamano estate, questa estate...” E no, questa non è l'estate, è un altoforno!

Si racconta che nei prossimi anni le estati saranno molto, molto più calde.

Quest'anno ha fatto il suo esordio con il mese di maggio, anche se il quadro meteorologico sembrava ancora altalenante e poi con largo anticipo la Primavera è stata defenestrata da uno scenario climatico decisamente estivo. Tutto comunque era stato previsto dalle simulazioni climatiche che prevedevano un'estate inquietante per l'Italia e il Mediterraneo.

Purtroppo stiamo vivendo stagioni estive che mostrano sempre più i segnali di un riscaldamento globale che segnerà le stagioni estive dei prossimi decenni.

Il riscaldamento globale ormai è un tormentone per chi ama il Pianeta Terra. E' appurato che è causato dalle attività umane come la deforestazione massiccia, l'allevamento intensivo di bestiame e l'uso di particolari gas e fertilizzanti che sconvolgono la quantità di energia presente sulla Terra aumentandone la temperatura: e grazie a tutto questo la fatidica soglia dei 40°C che era l'eccezione, purtroppo, rappresenterà la preoccupante normalità quotidiana. L'estate alla vecchia maniera non ritornerà più: cambierà il modo in cui si vivrà questa stagione soprattutto nelle città e sarà problematica per i soggetti più deboli come anziani e bambini.

Abbiamo già sperimentato che questa situazione porta una siccità prolungata con i relativi problemi di disponibilità d'acqua, di energia idroelettrica, problemi per l'agricoltura.

Faceva una certa impressione vedere alla TV le colture stagio-

nali rinsecchite in un terreno spaccato dall'arsura. Colture come mais, viti e frutteti soffrono, aumentano gli incendi boschivi, cambiano gli equilibri tra specie più o meno tolleranti il caldo estremo e la scarsità d'acqua.

E quando arriva l'aria atlantica più fresca il contrasto termico favorisce nubifragi, temporali intensi, grandinate, alluvioni lampo che provocano altri disastri ambientali.

Un'estate questa che non ci ha regalato la solita atmosfera di riposo, ma ci ha portato molto stress e un buon accumulo di stanchezza.

Se si cerca qualcosa di positivo in questi mesi forse riusciamo a trovarlo.

Abbiamo potuto ammirare la splendida luna piena di luglio che ha un nome curioso: Luna del Cervo.

Il termine non indica una luna dall'aspetto particolare, ma rientra in un sistema di nomi stagionali che per secoli hanno aiutato le comunità a scandire il passare dei mesi. Il nome deriva da una precisa osservazione. In luglio, nei territori del Nord America, i cervi maschi mostrano i palchi, cioè le corna, in piena fase di crescita. Ogni anno i cervi perdono e rigenerano queste strutture ossee, e proprio all'inizio dell'estate i nuovi palchi appaiono ben sviluppati, ancora ricoperti da un velluto morbido e ricco di vasi sanguigni. Gli indigeni e poi i coloni europei associarono questa fase della natura alla luna piena del mese, dandole il nome che è arrivato fino a noi. Si tratta di uno dei tanti nomi stagionali tramandati dalla tradi-

zione, insieme alla Luna del Lupo di gennaio o alla Luna del Raccolto di settembre.

La Luna del Cervo è conosciuta anche con altri appellativi legati al clima e alle attività di luglio. Alcune tradizioni la chiamano Luna del Tuono, per i frequenti temporali estivi, oppure Luna del Fieno, in riferimento al periodo della fienagione.

Ogni nome racconta un aspetto diverso della vita rurale e del rapporto tra l'uomo e le stagioni. La Luna del Cervo appare spesso più grande e di colore aranciato o dorato. Si tratta di un effetto ottico noto come illusione lunare.

E poi l'estate ci ha regalato dei



tramonti mozzafiato... un sole infuocato e non domo che a fatica lasciava avanzare la notte. Notte tropicale... a buon mercato e senza muoversi da casa! Notti calcistiche di un campionato mondiale che aveva più sapore politico che sportivo e forse sarà bene dimenticarlo!

Notti insonni in cui il pensiero andava al rumore della pioggia.

“Ascolta. Piove dalle nuvole sparse. Piove su le tamerici salmastre ed arse...” (G. D'Annunzio).

Ma verrà anche l'autunno con le sue nebbie, le sue piogge insistenti, e forse tanto noiose, ma più che mai utili ad idratare una terra bruciata dal troppo caldo di questa estate malata.

E ci saranno altre storie da raccontare.

Vita del quartiere

Importanti appuntamenti a settembre

Settembre ricco di appuntamenti culturali, solidali e associativi per il nostro quartiere di Maddalene.

Come già da un paio d'anni, ad aprire il settembre di feste in quartiere sarà Al.So.Vi., Associazione Alpini Solidali che proporrà da venerdì 11 settembre per proseguire poi sabato 12, domenica 13 e lunedì 14, la manifestazione "A tavola con gli Alpini - Festa del Bacalà alla Vicentina".

La manifestazione si terrà presso l'area coperta del patronato di Maddalene di fronte alla chiesa parrocchiale, in strada Maddalene 49, con il patrocinio della Venerabile Confraternita del Bacalà alla Vicentina e media partner

ore 20,45, il Comitato per il Recupero del complesso monumentale di Maddalene invita quanti lo desiderano, a seguire l'esibizione del maestro Raffaele Putzolu che eseguirà dei brani musicali con la sua chitarra classica che saranno accompagnati da racconti in musica della chiesa di S. Maria Maddalena nei secoli.

Il concerto si terrà nella chiesa di S. Maria Maddalena a Maddalene Vecchie e l'ingresso è gratuito.

La settimana successiva, a partire da giovedì 17 settembre, si terrà sempre presso l'area coperta del patronato di fronte alla chiesa parrocchiale, la Festa dell'Unità, che torna dopo più di dieci anni di assenza

e rappresenta una delle prime iniziative promosse dal nuovo direttivo provinciale del Partito Democratico guidato dal segretario Luca Cislighi.

L'obiettivo è riportare in città a Vicenza un appuntamento pensato come luogo di incontro, confronto e partecipazione.

La festa, pur svolgendosi a Vicenza, sarà infatti presentata come l'appuntamento di tutti i 65 circoli provinciali del Partito Democratico.

Da settimane volontari e iscritti sono impegnati nell'organizzazione dell'evento, che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe diventare un appuntamento annuale.

Il programma comprenderà dibattiti con ospiti nazionali e locali, presentazioni di libri, musica e momenti dedicati a diverse fasce d'età, oltre alla proposta gastronomica.



La chitarra classica del Maestro Raffaele Putzolu

Racconti in musica della Chiesa Santa Maria Maddalena nei secoli !

12 settembre 2026
ore 20:45

INGRESSO GRATUITO



COMITATO PER IL RECUPERO
DEL COMPLESSO MONUMENTALE
DI MADDALENE

Chiesa di Santa Maria Maddalena
Strada delle Maddalene - (Maddalene vecchie)
36100 Vicenza (VI)
www.comitatocomplexmonumentalemaddalene.it

1/1

Il panel degli ospiti è ancora in fase di definizione.

Gli organizzatori annunciano comunque la presenza a Vicenza di esponenti della politica nazionale, regionale e provinciale, oltre a giornalisti, esperti e opinion leader.

A TAVOLA CON GLI ALPINI

Festa del Bacalà alla Vicentina

11-12-13-14 settembre 2026

VICENZA

LOCALITÀ MADDALENE

Lo stand sarà in funzione
anche con possibilità di asporto

Venerdì 11, Sabato 12,
Domenica 13 e Lunedì 14
dalle 18.00 alle 23.00

Domenica 13 anche a pranzo

Il ricavato sarà devoluto
a favore della solidarietà alpina

Organizzato da
ALSOVI - Viale d'Alviano, 6 - Vicenza - tel. 0444 926988
con il Patrocinio della
Venerabile Confraternita del Bacalà alla Vicentina

Media Partner **RADIO VICENZA**

Radio Vicenza.

Gli alpini invitano tutti ad unirsi a loro per un'esperienza gastronomica unica per gustare il sapore inconfondibile del bacalà alla vicentina preparato secondo la tradizione, in un'atmosfera di festa e convivialità.

L'invito è quello di non perdere l'occasione di celebrare questo piatto simbolo della cucina vicentina.

Nello stesso fine settimana, sabato 12 settembre con inizio alle

Festa dell'Unità

provincia di Vicenza

17.18.19.20 settembre

Strada Maddalene 51, Vicenza

con il contributo di tutti i circoli della provincia

Arrivederci a sabato 12 settembre 2026